

## Scheda elementi essenziali del progetto

### Supporting You(th)

#### Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

#### Durata del progetto

11 mesi

#### Contesto specifico del progetto

La prima area di realizzazione del progetto è Nairobi, una città che ha visto la presenza sempre crescente di insediamenti informali.

Nairobi (/naɪ'roubi/ ny-ROH-bee) è la capitale e la città più grande del Kenya. Il nome deriva dalla frase Maasai Enkare Nairobi, che si traduce in "luogo di acque fresche", un riferimento al fiume Nairobi che scorre attraverso la città.

La città vera e propria aveva una popolazione di 4.397.073 nel censimento del 2019,[7] mentre l'area metropolitana ha una popolazione prevista nel 2022 di 10,8 milioni. La popolazione di Nairobi nel 2023 è ora stimata in 5.325.160. [revisione delle Prospettive di urbanizzazione mondiale delle Nazioni Unite]. Le lingue principali di Nairobi sono lo swahili e l'inglese.

La contea di Nairobi ha una struttura della popolazione di transizione a causa della **diminuzione della popolazione infantile, dove i bambini di età compresa tra 0 e 14 anni costituiscono il 31%**. Questo è il risultato di **bassi tassi di fertilità tra le donne**, come dimostrato dalla percentuale più alta di dimensioni della famiglia di 0-3 membri al 62%. La contea ha anche un'alta **popolazione giovanile dove i 15-34 anni costituiscono il 49%** della popolazione totale. La **migrazione di manodopera dalle aree rurali in cerca di lavoro è la ragione principale per cui la contea ha una percentuale molto elevata della popolazione in età lavorativa** di persone di età compresa tra 15 e 64 anni che costituiscono il 68% della popolazione totale.

Nairobi fu fondata nel 1899 dalle autorità coloniali dell'Africa Orientale Britannica, come deposito ferroviario sulla ferrovia Uganda - Kenya. La città crebbe rapidamente fino a sostituire Mombasa come capitale del Kenya nel 1907. Dopo l'indipendenza nel 1963, Nairobi divenne la capitale della Repubblica del Kenya. Durante il periodo coloniale del Kenya, la città divenne un centro per l'industria del caffè, del tè e del sisal della colonia.

Nairobi **ospita gli edifici del parlamento keniota e ospita migliaia di imprese keniate e oltre 1000 importanti società e organizzazioni internazionali**, tra cui il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UN Environment) e l'Ufficio delle Nazioni Unite a Nairobi (UNON). Nairobi è un **centro consolidato per gli affari e la cultura**. Il Nairobi Securities Exchange (NSE) è uno dei più grandi in Africa e il secondo scambio più antico del continente. È la quarta borsa africana per volume di scambi, in grado di effettuare 10 milioni di scambi al giorno.

Tuttavia, la città è anche **la sede di uno dei più grandi slum del mondo e circa il 22% dei residenti della città vive in povertà.**

Nairobi è una città molto diversificata dal punto di vista etnico e tutti i principali gruppi etnici del Kenya risiedono qui, inclusi Luo, Luhya e Kamba. La popolazione è composta per il 20% da Kikuyu. Ci sono anche molti asiatici, europei e somali che chiamano questa città casa. Un gran numero di espatriati vive qui a causa delle opportunità di lavoro, che hanno portato alla crescita esplosiva della città. La città sta crescendo a un tasso di oltre il 4% annuo, principalmente a causa degli alti tassi di natalità e degli immigrati che vengono a Nairobi in cerca di opportunità di lavoro. Si stima che la città continuerà la sua traiettoria ascendente in termini di popolazione, raggiungendo i 5 milioni nel 2025.

La maggior parte dei quartieri a reddito medio-basso e medio-alto si trova nelle aree centro-settentrionali come Highridge, Parklands, Ngara, Pangani e aree a sud-ovest e sud-est dell'area metropolitana vicino all'aeroporto internazionale Jomo Kenyatta.

Le tenute a reddito basso e basso si trovano principalmente nell'estremo oriente di Nairobi. Questi includono Umoja, Kariokor, Dandora, Kariobangi, Kayole, Ruai, Kamulu, Embakasi e Huruma. Il sobborgo di Kitengela, sebbene situato più a sud-est, Ongata Rongai e Kiserian più a sud-ovest, e i sobborghi di Ngong/Embulbul noti anche come "Diaspora" all'estremo ovest sono considerati parte dell'area metropolitana di Greater Nairobi. **Più del 90% dei residenti di Nairobi lavora all'interno dell'area metropolitana di Nairobi.** Molti immigrati somali si sono stabiliti anche a Eastleigh, soprannominata "Piccola Mogadiscio".

Il governo keniano sostiene che lo slum di Kibera a Nairobi abbia una popolazione di 185.777 abitanti. Tuttavia, fonti non governative generalmente stimano che lo slum abbia una popolazione compresa tra 500.000 e 1.000.000, a seconda di quali aree sono definite come comprendenti Kibera.

Nata nel 1912 come residenza temporanea per i nubiani che avevano combattuto per gli inglesi nella prima guerra mondiale. Il nome "Kibera" significa "foresta" ed è attualmente composto di 13 villaggi: Makina, Mashimoni, Laini Saba, Silanga, Kambi Muru, Gatwekera, Kianda, Lindi, Kisumu Ndogo, Kichinjio, Raila, Soweto East e Soweto West. Come altri insediamenti informali di Nairobi, Kibera è stata esclusa dai processi di pianificazione e bilancio delle autorità cittadine. Pertanto, l'area non è stata presa in considerazione dall'ordine pubblico, portando **all'emarginazione dei residenti in una serie di servizi essenziali forniti dal governo agli altri residenti della città.** Di conseguenza, l'elevata densità di popolazione, gli alloggi non pianificati e affollati e la mancanza di infrastrutture hanno caratterizzato le aree di insediamento informale. La maggior parte delle strade di Kibera sono inaccessibili ai veicoli, i canali di drenaggio ai lati delle strade sono spesso ostruiti e cumuli di immondizia non raccolta è sempre sparso ovunque. Come opportunamente illustrato da Amnesty International, l'acqua convogliata attraversa Kibera e viene consegnata alle case nelle zone più ricche circostanti, ma i residenti dell'insediamento devono acquistare l'acqua fino a 20 volte il prezzo dell'acqua convogliata.

**Le case sono costruite con muri di fango, schermate con cemento, un tetto di lamiera ondulata e terra o pavimento di cemento.** Queste baracche spesso contengono otto o più membri della famiglia, molti dei quali dormono sul pavimento; come anticipato, le condizioni di vita in queste aree sono pessime: manca l'acqua potabile, le infrastrutture, le opportunità di lavoro, i programmi d'istruzione, l'elettricità e una rete fognaria e igienica di base. Vi è dunque un **enorme disparità** che intercorre tra le due identità di Nairobi, in termini di alfabetizzazione, scolarizzazione, occupazione e condizioni di vita, e ciò non fa che creare un ambiente teso e propenso allo svilupparsi dei crimini. A livello globale, così come nella regione dell'Africa orientale, la violenza e la criminalità sono state collegate alla disoccupazione giovanile e alla percepita esclusione socioeconomica dalle opportunità economiche. Il "collegamento economico" con il crimine e la violenza è un vecchio argomento negli studi accademici che hanno tentato di collegare la privazione economica, l'aumento del rischio e la vulnerabilità dei giovani al crimine, alla violenza e al disordine. Il crimine e la violenza sono segnalati come eventi "normali" nelle comunità dei bassifondi del Kenya e i bambini e i giovani sono esposti e vulnerabili a questi atti, diventando sia vittime che autori di reati. Il Piano di Sviluppo Integrato della Contea (CIDP) 2018-2022 ha identificato i giovani di età compresa tra 15

e 29 anni pari al 38,75% della popolazione totale e al 56,58 % della forza lavoro all'interno della contea (County governo di Nairobi, 2018). Per i giovani di 20-24 anni la **disoccupazione urbana** era pari al 19,1% nel 2009 e al 12,7% nel 2015/16. La perdita del lavoro è stata una delle implicazioni della pandemia di Covid-19 vissuta nel Paese tra il 2020 e il 2021 con valori più elevati all'interno della contea di Nairobi. Alcuni dei giovani lavoratori sono sottoccupati, a tempo determinati o inattivi, sottoutilizzando così le loro competenze del lavoratore. La maggior parte dei giovani occupati ha un **impiego vulnerabile**, caratterizzato da accordi di lavoro informali associati a bassa produttività, guadagni inadeguati e condizioni di lavoro difficili. Inoltre, a Nairobi, vi è un elevato tasso di **inattivi**, ovvero coloro esclusi dal mondo del lavoro perché, in gran parte associati alle **attività domestiche** (o all'impegno in faccende domestiche) e colpisce le giovani donne più dei giovani maschi.

L'altra area di realizzazione delle attività di progetto è Mombasa, la seconda città più grande del Kenya ed è capoluogo dell'omonima contea. Si trova su un'isola separata dal continente solo da due piccoli fiumi, ha un importante porto e un aeroporto internazionale, ed è un luogo di passaggio quasi obbligato per il turismo nelle zone costiere della nazione. Il nome arabo originale della città è Manbasa; in kiswahili si chiama Kisiwa Cha Mvita (abbreviato in Mvita), che significa "**isola di guerra**", a ricordare le numerose contese per il controllo della città.

L'attuale popolazione dell'area metropolitana di Mombasa nel 2023 è di 1.440.000 abitanti, con un aumento del 3,67% rispetto al 2022.

La contea di Mombasa ha una **struttura della popolazione di transizione a causa della diminuzione della popolazione infantile, dove i bambini di età compresa tra 0 e 14 anni costituiscono il 33%. La contea ha anche un'alta popolazione giovanile, dove i 15-34 anni costituiscono il 46% della popolazione totale.** Questo è il risultato dei **bassi tassi di fertilità tra le donne**, come dimostrato dalla percentuale più alta di dimensioni della famiglia di 0-3 membri al 59%. Anche la **migrazione di manodopera dalle zone rurali in cerca di lavoro** ha aumentato la percentuale della popolazione in età lavorativa di età compresa tra 15 e 64 anni, che è molto alta (65%).

**Il 37% dei residenti della contea di Mombasa ha un livello di istruzione secondario o superiore.** Il collegio elettorale di Mvita ha la quota più alta di residenti con un livello di istruzione secondario o superiore al 43%. Si tratta di 11 punti percentuali al di sopra del collegio elettorale di Likoni, che ha la percentuale più bassa di residenti con un livello di istruzione secondario o superiore. Il collegio elettorale di Mvita è di 6 punti percentuali sopra la media della contea. Il quartiere di Changamwe ha la quota più alta di residenti con un livello di istruzione secondario o superiore al 56%. Questo è otto volte il reparto di Mwakirunge, che ha la quota più bassa di residenti con un livello di istruzione secondario o superiore. Changamwe è di 19 punti percentuali sopra la media della contea.

**Il 46% dei residenti della contea di Mombasa ha solo un livello di istruzione primaria.** Il collegio elettorale di Likoni ha la quota più alta di residenti con un livello di istruzione primaria solo al 50%. Si tratta di 11 punti percentuali sopra il collegio elettorale di Mvita, che ha la quota più bassa di residenti con solo un livello di istruzione primaria. Il collegio elettorale di Likoni è di 4 punti percentuali sopra la media della contea. Il quartiere di Shika Adabu ha la quota più alta di residenti con un livello di istruzione primaria solo al 54%. Si tratta di 21 punti percentuali sopra il quartiere di Changamwe, che ha la percentuale più bassa di residenti con solo un livello di istruzione primaria. Il quartiere di Shika Adabu è di 8 punti percentuali sopra la media della contea.

**Circa il 17% dei residenti della contea di Mombasa non ha un'istruzione formale.** Il collegio elettorale di Kisauni ha la quota più alta di **residenti senza istruzione formale al 19%**. Questo è di 6 punti percentuali sopra il collegio elettorale di Changamwe, che ha la quota più bassa di residenti senza istruzione formale. Il collegio elettorale di Kisauni è di 2 punti percentuali sopra la media della contea. Il reparto di Mwakirunge ha la percentuale più alta di residenti senza istruzione formale al 42%. Questo è quasi quattro volte il quartiere di Changamwe, che ha la percentuale più bassa di residenti senza istruzione formale. Mwakirunge è di 25 punti percentuali sopra la media della contea.

Il porto di Mombasa serve sia il Kenya che le altre nazioni dell'Africa orientale, consentendo il traffico da e verso l'Oceano Indiano.

La popolazione è prevalentemente costituita da Miji Kenda/Swahili di religione islamica. Nel tempo la città ha ricevuto moltissimi immigrati, soprattutto provenienti dal Medio Oriente e dall'India, commercianti e artigiani, che contribuiscono in modo importante all'economia della città (e del Kenya in generale). L'immigrazione più recente proviene principalmente dall'entroterra keniota, ed è soprattutto legata alle opportunità di lavoro derivanti dall'industria del turismo.

Le donne swahili indossano abiti di cotone detti kanga, stampati a colori sgargianti e non raramente con frasi e slogan; portano anche un velo scuro detto "bui bui". Gli uomini indossano un tipo particolare di sarong a strisce colorate, detto "kikoi".

La **disoccupazione giovanile è un problema importante per il Kenya**, che costituisce una delle massime priorità del governo keniota. L'istruzione e lo sviluppo delle competenze sono stati a lungo considerati fondamentali per la creazione di posti di lavoro.

A Mombasa, la seconda città del Kenya e il più grande centro commerciale dell'Africa orientale, **il tasso di disoccupazione giovanile è, al 44%**, estremamente elevato e rischia di negare a Mombasa i benefici che la sua demografia dovrebbe offrire.

Mombasa è **ben nota per i problemi con le bande**. Alcuni di loro sono composti da un'alta percentuale di giovani sotto i 18 anni, con alcuni di appena 7 anni. **Molti fanno uso di droghe, alcuni compiono furti e alcuni sono noti per rapine violente su larga scala con l'uso di coltelli, ferendo gravemente membri del pubblico**. Nel tentativo di gestire il problema, **l'uccisione dei colpevoli attraverso la giustizia della folla o nelle operazioni di polizia è all'ordine del giorno**. Alcuni membri di bande possono essere visti sia come autori di crimini violenti ma anche come vittime di emarginazione e ambienti sfavorevoli, che vincolano le scelte di vita, rendendo il crimine violento un percorso frequente. Inoltre, l'attuale **approccio incoerente, corrotto e brutale della polizia** serve ad aggravare il problema, mentre gli attori esterni che beneficiano delle operazioni delle bande giovanili sono tollerati dallo stato.

Dall'analisi di contesto emerge chiaramente ed in modo drammatico che i minori sono la fascia della popolazione più a rischio resi vulnerabili a causa della povertà, delle pratiche culturali dannose, dell'abbandono da parte delle famiglie, delle catastrofi naturali, dei conflitti etnici e politici e / o delle condizioni di scarsa assistenza.

Si stima che in Kenya vivano tra i 250.000 e i 300.000 bambini di strada, di cui circa la metà di età compresa tra gli undici e i quindici anni. In modo allarmante, i bambini di età inferiore ai cinque anni costituiscono il 7% del totale noto. Secondo l'ente di beneficenza Kenya Children of Hope, con sede a Nairobi, il 63% di questi bambini senz'altro vive in strada a tempo pieno o parziale da un massimo di cinque anni. Le cifre sono aumentate in modo allarmante per le strade di Nairobi, la capitale del Kenya; 16.000 nel 1989; 25.000 nel 1993; 50.000 nel 1998 e oggi circa 60-70.000. Sebbene i numeri esatti non siano noti, sono aumentati dai figli dei rifugiati fuggiti dalle violenze in corso nel Sud Sudan e in Somalia. Pochi hanno scelto di vivere per strada, ma per molti è l'unica opzione.

In virtù di queste forme aggravate di disagio in cui versano molti minori si è registrato un aumento della delinquenza giovanile.

Il numero di bambini di strada in alcune città è tale che hanno un proprio "codice" con le strade divise in fasce di età, con i bambini di strada che si allontanano dalla loro area designata sono a rischio di punizione fisica da parte dei bambini più grandi. Alcuni sono semplicemente finiti lì a causa del cambiamento climatico che, con la siccità, ha avuto un effetto devastante sui mezzi di sussistenza delle famiglie, in particolare per le comunità più emarginate e vulnerabili del Kenya rurale che dipendono dall'agricoltura di sussistenza. Molti di questi bambini possono essere visti con bottiglie di colla afferrate per i denti vicini ai fumi, che placano i morsi della fame e apparentemente tengono a bada il freddo e il dolore emotivo.

Un gruppo di riabilitazione ritiene che tra il 52 e il 90% dei bambini di strada in Kenya siano dipendenti dalla colla. Tutto ciò rende ancora più difficile qualsiasi tentativo di riabilitazione poiché, sebbene molti inizialmente non vorrebbero rimanere per strada, qualsiasi altro stile di vita con i suoi vincoli sociali è diventato estraneo e impraticabile.

Nel tentativo di costruire un solido quadro giuridico per l'amministrazione della giustizia minorile, il Kenya ha ratificato la legislazione internazionale sui diritti dei minori, vale a dire l'UNCRC (1989), l'ACRWC (1990) e la maggior parte delle pertinenti linee guida delle Nazioni Unite relative all'amministrazione della giustizia. Integrati poi nella legislazione nazionale dal *Children's Act* (2001) alla revisione costituzionale del 2010 ad altre leggi e direttive correlate sulle riforme del sistema di giustizia minorile in Kenya. **Tuttavia, innumerevoli sfide riguardano ancora i bambini, si riscontra infatti una grave carenza gestionale, dovuta ad una inadeguata capacità di coordinamento dei diversi dipartimenti coinvolti nel settore prevenire e combattere la violenza sui minori negli istituti carcerari del Kenya.** I principali abusi riguardano violenze fisiche, violenze sessuali e psicologiche, privazione illegale della libertà, inadeguato accesso ai diritti di base quali assistenza legale, giustizia equa ed imparziale, adeguate condizioni igieniche e alimentari, strutture dignitose e avvengono sia nelle celle della polizia, che all'interno del processo giudiziario con pene illegali inflitte ai minori, in alcuni casi in assenza di reato, all'interno degli istituti di detenzione o riabilitazione (Save the Children).

Inoltre, **il tasso di gravidanza e maternità adolescenziale in Kenya è del 18%.** Ciò implica che **circa 1 ragazza adolescente su 5 di età compresa tra 15 e 19 anni ha avuto un parto vivo o è incinta del primo figlio.** Il tasso aumenta rapidamente con l'età dal 3% tra le ragazze di 15 anni, al 40% tra le ragazze di 19 anni. Le madri adolescenti hanno momenti estremamente difficili e hanno bisogno di molto amore e direzione per consentire loro di riprendere da dove avevano interrotto. **Queste gravidanze tendono ad essere il risultato di avere poche scelte nella vita.** Le ragazze colpite spesso non hanno accesso alle informazioni sulla salute sessuale e riproduttiva. La gravidanza non fa che esacerbare la loro vulnerabilità alla povertà, all'esclusione e allo sfruttamento. Può anche mettere a dura prova la loro salute: le complicazioni della gravidanza sono una delle principali cause di morte tra le ragazze adolescenti. Quasi 1,13 milioni di bambini in età scolare (da 6 a 13 anni) non vanno a scuola in Kenya, secondo uno studio Out-of-School Children Initiative condotto in Kenya nel 2021. La situazione è peggiorata a causa dell'impatto del COVID-19 chiusure scolastiche correlate, seguite da siccità in molte delle contee principali.

Risulta dunque determinate andare a rafforzare la realizzazione di attività volte ad assumere un ruolo chiave, di prossimità e orizzontalità, in grado di incidere positivamente sulla vita delle minori ed avviare processi di infrastrutturazione sociale a partire dai giovani.

L'organizzazione che accoglie i volontari è la **Cooperativa Sociale Passi** è una realtà nata nel dicembre del 2012 a Bologna, è formata da un team di professionisti, esperti in Project Management e in strategie di fundraising, nella cooperazione nazionale ed internazionale. La loro conoscenza deriva da esperienze sul territorio come project managers e fundraisers, e come consulenti nei campi del Fundraising europeo, Servizi sulla Salute Mentale, Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo e Comunicazione. Ha fondato tutta la propria azione su 4 valori: Collaborazione, Professionalità, Creatività ed Innovazione. Tra i vari progetti e precedenti esperienze di cooperazione allo sviluppo internazionale della cooperativa, ritroviamo: CICO E BIOTRON (individuazione di opportunità commerciali internazionali nel settore della sanità pubblica in Mozambico); OHNAKELELA (facilitare il microcredito per sostenere l'imprenditoria giovanile a Ihla de Mocambique); CASA NINNA MAMMA (riduzione della trasmissione dell'HIV da madre a figlio in Mozambico); INDIPENDIAMOLI (formazione di ONG sulla gestione del ciclo di progetto e la raccolta di fondi nel distretto di Zimpeto a Maputo); YOUTH PARTICIPATION AND G-LOCAL DEVELOPMENT (facilitazione della cooperazione tra le organizzazioni giovanili con sede nei paesi del Mediterraneo meridionale e dell'Europa orientale) ed infine OTHERPLACES (empowerment, migrazione, uguaglianza sociale e inclusione nell'Europa contemporanea attraverso il Teatro).

Per l'intervento progettuale in Kenya la Cooperativa Sociale Passi si avvale della partnership di

- **Volunteer Action for Change Kenya (VACK).** VACK è una organizzazione di Volontariato con lo scopo di coinvolgere persone provenienti da diverse culture e lavorare insieme con uno scopo comune, in modo tale da demolire gli stereotipi culturali e portare ad una maggiore comprensione e pace internazionale. VACK ha un programma di volontariato che lavora sull'offerta di servizi a progetti comunitari in tutto il Kenya, dove sono coinvolti sia volontari locali

che internazionali. Volunteer Action for Change Kenya (VACK) è anche una piattaforma creata da giovani keniani per migliorare il processo di fornitura di servizi sostenibili a livello della comunità locale. Intende ispirare i giovani e le donne in particolare a partecipare attivamente al processo di sviluppo attraverso l'implementazione delle competenze, l'empowerment e il supporto per l'attuazione delle iniziative locali. I servizi di cui dispone sono realizzati attraverso lo scambio volontario, lo sviluppo della leadership, la cooperazione allo sviluppo, lo scambio interculturale, il servizio alla comunità, l'educazione non formale, i programmi di empowerment. VACK sviluppa i seguenti programmi: sviluppo dell'imprenditorialità sociale; sviluppo delle capacità; servizio di volontariato internazionale; scambi e mobilità giovanile; educazione non formale;

- **SCUK Progressive Focus Center** è una scuola, un centro locale di "salvataggio" e riabilitazione avviato e gestito dai membri della comunità locale avente come obiettivo il benessere dei bambini. Le attività sono articolate nelle seguenti aree tematiche: Educazione, Empowerment Economico, Salute e HIV/AIDS; Rescuing, rescuing a lungo termine e Visita domiciliare individuale; nonché raccolta del rapporto di indagine sociale. Nell'ambito educazione il centro ritiene che per il benessere di un bambino e la sua riabilitazione parta proprio dall'educazione, che è in grado di assicurargli un futuro luminoso e di tenerlo lontano dalle strade. Oltre all'istruzione formale (con la presenza di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria) il Centro si occupa di educazione non formale attraverso attività come lo sport, l'educazione sociale e l'artigianato, per garantire la migliore crescita ai bambini presenti. Il Centro possiede inoltre un progetto agricolo chiamato "Kupanda". Il progetto agricolo, che rientra nell'area di Empowerment economico, si sviluppa in due sedi principali: la fattoria, situata nella contea di Kiambu, un grande campo coltivato che fornisce un insieme variegato di ortaggi e prodotti a base di pollame; la serra, situata proprio vicino alla scuola, che fornisce un allestimento variegato di verdure e presto ospiterà delle capre che forniranno il latte i bambini. Il centro, in ambito salute invece, collabora con gli operatori e i servizi sanitari locali per l'infanzia. L'organizzazione gestisce anche un programma di prevenzione e risposta all'HIV e all'AIDS. Inoltre, il centro organizza e realizza esercizi mensili di pulizia in collaborazione con l'amministrazione locale e la comunità. Il Centro collabora infine, attraverso l'area Rescuing, rescuing a lungo termine e Visita domiciliare individuale, con LAAC (Locational Area Advisory Council) i cui membri, molte volte, entra in contatto con i bambini bisognosi. Le attività sul campo hanno lo scopo di: motivarli a lasciare la vita di strada, prova a scoprire come aiutarli, scoprire i motivi per cui sono per strada. Molti bambini indigenti hanno bisogno di essere riabilitati prima di essere reintegrato nella società/parenti. In molti casi, anche le loro famiglie devono esserlo prima che possano prendersi cura dei propri figli. Mentre il bambino è in fase di riabilitazione, se c'è la possibilità, il Centro organizza visite domiciliari individuali per conoscere i membri della famiglia; questo avviene soprattutto per comprendere se i parenti sono in grado di prendersi cura dei bambini. Il salvataggio è sempre pensato per essere temporaneo. Attraverso i bambini presenti nel centro si svolge un costante lavoro di ricerca ed inchiesta, rientrante nell'area raccolta del rapporto di indagine sociale.
- **Ntimi Home of Hope – Nairobi.** La mission di questa organizzazione è quella di assistere i bambini vulnerabili e di strada, portandoli alla normalità dell'educazione, fornendo loro bisogni di base, orientamento e sviluppo delle competenze. Inoltre, motivare i genitori e la comunità a cambiare la loro attitudine sull'ignoranza e sull'importanza del benessere dei bambini. Ntimi Home of Hope investe nell'infanzia attraverso la cura della salute, il cibo, l'istruzione, i servizi psicosociali e altri servizi critici. Obiettivi del progetto: Creare un ambiente favorevole per i bambini nelle baraccopoli, in modo che possano essere indipendenti, contribuire allo sviluppo dell'area e partecipare attivamente agli sforzi di sviluppo del paese; Motivare i bambini che hanno abbandonato la scuola e le ragazze trascurate a tornare alla scuola formale attraverso l'addestramento psicologico e fisico; Motivare i genitori e la comunità a cambiare la loro attitudine sull'ignoranza e sull'importanza dell'educazione dei bambini. Obiettivi del progetto:

Avere una base solida radicata nell'istruzione e nella cura della salute per i bambini orfani e vulnerabili; Fornire un ambiente amorevole e sicuro che consenta ai bambini di essere felici, istruiti e ben curati; Eradicare la povertà attraverso programmi di empowerment e aiutare i meno fortunati della società. Attività del progetto: Il centro di soccorso ha una vasta gamma di attività che mirano ai bambini, ai giovani e alle donne, concentrati sullo sviluppo sociale, economico e psicologico: Consulenza e Mentoring; Cura dei bambini; Sviluppo dei talenti; Formazione informatica; Programma di alimentazione; Difesa dei giovani.

→ **Shimba Hills Forest Guides (SHIFOGA)**. Attraverso la sensibilizzazione e la creazione di consapevolezza per la comunità sui programmi di conservazione che riguardano la silvicoltura, la fauna selvatica, la cultura e le tradizioni locali, SHIFOGA spera di creare un'opportunità di autosufficienza per le comunità disoccupate all'interno dell'ecosistema delle Shimba Hills. Shifoga si adopera per superare le sfide e creare un'organizzazione affidabile che fornisce alla comunità una fonte di sostenibilità attraverso la conservazione sostenibile:

- Conservazione dell'ambiente, creazione e gestione di vivai e rimboschimento;
- Attenuazione dei conflitti tra uomo e fauna selvatica;
- Sensibilizzazione della comunità sulla conservazione dell'ambiente;
- Ricerca e monitoraggio dei primati;
- Ecoturismo, allevamento di farfalle e gestione dei sentieri naturali;
- Programma di educazione scolastica – sessioni didattiche;
- Gestione e amministrazione di progetti (come project Manager);
- Marketing – produzione e definizione di una strategia e di strumenti di marketing

## Obiettivo del progetto

**Supportare i giovani di Nairobi e Mombasa nel potenziamento delle loro life e work skills per migliorarne le condizioni di vita**

L'obiettivo del progetto "**SUPPORTING YOU(TH)**" porta il suo peculiare contributo alla piena realizzazione del programma in cui è inserito in quanto risponde **sfida n.1[Ridurre la disegualianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano], n.2 [Ridurre le disegualianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva, senza distinzione di sesso, razza, lingua e abilità] e n. 3 [Ridurre la disuguaglianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti]** del programma stesso.

Concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030: 1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo]**.

Per raggiungere tale obiettivo, il progetto si articola in quattro azioni. La prima azione [**AZIONE A: LET'S STUDY! Per il potenziamento delle competenze chiave**] e la seconda azione [**AZIONE B: LET'S FIT! Per il potenziamento delle competenze socio-emozionali**] si pongono in linea con l'obiettivo **4 [Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti] e 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni] sotto-obiettivi 4.4 [Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria] e 4.7 [Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza**

globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, fornisce supporto nell'ideazione di attività di apprendimento attraverso il gioco, nel supporto all'apprendimento dell'inglese, delle scienze sociali e della matematica di base, ma anche delle competenze socio-emozionali dei giovani destinatari, compreso un gruppo di giovani madri che necessitano di supporto per la propria realizzazione personale.

La terza azione [AZIONE C: NUTRITIONAL SUPPORT – Produzione agricola e allevamento per soddisfare le esigenze nutrizionali dei bambini e degli adolescenti] si pone, invece, in linea con l'obiettivo n. 2 [Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile] sotto- obiettivi 2.1 [Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno], 2.2 [Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, creando un percorso/laboratorio di produzione agricola e allevamento per soddisfare le esigenze nutrizionali di bambini e adolescenti.

Infine, per il territorio di Mombasa, si implementerà una quarta azione [AZIONE D: Wild] in linea con l'obiettivo n. 3 [Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età], dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e sotto-obiettivi 3.5 [Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol] e più in generale del sotto-obiettivo 1.2 [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali] realizzando dei laboratori di Mitigazione dei conflitti tra umani e animali selvatici che serviranno, da un lato, a sensibilizzare la comunità sull'ambiente circostante, dall'altro a effettuare un attento monitoraggio delle specie animali presenti sul territorio, il tutto finalizzato alla creazione di percorsi sicuri di Eco turismo che possano servire anche da volano futuro per uno sviluppo locale sostenibile.

## Ruolo ed attività degli operatori volontari

### AZIONE A: LET'S STUDY! Per il potenziamento delle competenze chiave

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di attività ludiche di supporto all'apprendimento della lingua inglese – livello base; studi sociali, e matematica di base, nonché di percorso di ri-educazione alla capacità di gestione del conflitto, alla competenza nell'affrontare situazioni nuove, alla capacità di promuovere il cambiamento.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei compiti, del corso di inglese e di quello di matematica e studi sociali e la partecipazione alla realizzazione del percorso di ri-educazione alla capacità di gestione del conflitto, alla competenza nell'affrontare situazioni nuove, alla capacità di promuovere il cambiamento nonché degli incontri volti al monitoraggio ed alla verifica dell'andamento dei discenti.

Si precisa che le attività sono uguali in tutte le sedi dell'ente di accoglienza.

Attività A1: Learning by doing (per bambini dai 5 ai 10 anni di età)

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nella organizzazione dell'espletamento delle attività;



- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella Promozione delle attività;
- Supporto nell'ideazione di attività volte all'apprendimento ludico;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento della lingua inglese – livello base;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento di studi sociali;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento della matematica di base;
- Supporto nel monitoraggio dei progressi fatti dai minori;
- Supporto nella valutazione finale dei progressi fatti dai minori.

### Attività A 2: Life skills

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nella organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione dell'attività;
- Supporto per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze dei soggetti;
- Sostegno nell'organizzazione degli incontri;
- Osservazione delle dinamiche relazionali nel gruppo;
- Affiancamento pratico nel percorso di ri-educazione alla capacità di gestione del conflitto, alla competenza nell'affrontare situazioni nuove, alla capacità di promuovere il cambiamento;
- Supporto nel monitoraggio e nella valutazione dell'attività.

### **AZIONE B: LET'S FIT! Per il potenziamento delle competenze socio-emozionali**

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di mentorship per giovani e donne, nella realizzazione di un motivation hub, nelle attività di utilizzo di media comunitari e della creazione di un progetto giovani madri.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione degli incontri, workshop, sessioni di supporto psicologico, forum settimanali con un allenatore o un relatore per coinvolgere i giovani su un tema identificato che avrà un impatto sulla loro vita, realizzazione di interviste con i locali della comunità per conoscere le loro opinioni sulle sfide che li affliggono e quali soluzioni possono essere trovate all'interno della comunità, nell'organizzazione di sessioni di mentoring che coinvolgono le giovani madri in una visione più ampia del loro futuro.

**Si precisa che le attività sono uguali in tutte le sedi dell'ente di accoglienza.**

### Attività B.1 Mentorship

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento dell'attività di sviluppo delle capacità di giovani e donne;
- Affiancamento nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione dell'attività;

- Supporto nella predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze di giovani e donne;
- Affiancamento nell'organizzazione degli incontri, workshop, sessioni di supporto psicologico;
- Affiancamento nella realizzazione di esercizi per il potenziamento delle capacità individuali;
- Supporto nella compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri;
- Supporto al monitoraggio e valutazione dell'attività

#### Attività B.2 Motivation Hub

(Durata: 10 mesi)

- Affiancamento nell'organizzazione dell'espletamento di forum settimanali con un allenatore o un relatore per coinvolgere i giovani su un tema identificato che avrà un impatto sulla loro vita;
- Supporto nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Affiancamento nella promozione dell'attività;
- Supporto nella predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze di giovani e donne;
- Affiancamento nell'organizzazione di piccoli workshop per aiutare i giovani a identificare i loro punti di forza e le loro limitazioni e scoprire modi per realizzarli in modo costruttivo e vantaggioso;
- Supporto nella realizzazione di sessioni di collegamento dei giovani a opportunità rilevanti nella comunità dopo che il loro assessment con il programma è stato completato;
- Supporto nella compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri;
- Affiancamento nel monitoraggio e valutazione dell'attività

#### Attività B.3 Media comunitari

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione delle attività;
- Supporto nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Affiancamento nella promozione dell'attività;
- Affiancamento nella realizzazione di interviste con i locali della comunità per conoscere le loro opinioni sulle sfide che li affliggono e quali soluzioni possono essere trovate all'interno della comunità;
- Supporto nella creazione di contenuti informativi da condividere e utilizzare per mantenere attiva la presenza sui social media e creare una comunità sociale per migliorare le vite
- Supporto nella realizzazione di streaming in diretta di discussioni topicali per aumentare l'interazione con il pubblico e sviluppare più modi per far crescere la comunità
- Affiancamento nella compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri;
- Affiancamento nel monitoraggio e valutazione dell'attività

#### Attività B.4 Progetto giovani madri

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Affiancamento nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione dell'attività;
- Affiancamento nella predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze di giovani madri;

- Affiancamento nell'organizzazione di sessioni di mentoring che coinvolgono le giovani madri in una visione più ampia del loro futuro;
- Supporto nell'organizzazione di uno sportello di assistenza per la salute materna e i servizi di cure prenatali;
- Affiancamento nella compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri;
- Affiancamento nel monitoraggio e valutazione dell'attività

### AZIONE C: NUTRITIONAL SUPPORT – Produzione agricola e allevamento per soddisfare le esigenze nutrizionali dei bambini e degli adolescenti

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di laboratori di agricoltura e allevamento presso la comunità locale.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei laboratori di agricoltura e allevamento, in ottica di auto mantenimento, monitoraggio e valutazione delle attività.

**Si precisa che le attività sono uguali in tutte le sedi dell'ente di accoglienza.**

#### Attività C1: Let's do it!

(Durata: 10 mesi)

- Supporta l'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Partecipa alla conoscenza della sede nell'area per lo svolgimento dell'attività;
- Collabora nella promozione dei laboratori di agricoltura e allevamento presso la comunità locale;
- Sostiene la pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso canali dedicati;
- Partecipa alla raccolta delle adesioni;
- Sostiene la divisione dei giovani in gruppi in base alle fasce d'età per la realizzazione dei laboratori;
- Partecipa alla calendarizzazione del laboratorio di agricoltura e allevamento, in ottica di auto mantenimento;
- Collabora all'organizzazione del laboratorio di agricoltura e allevamento, in ottica di auto mantenimento;
- Collabora alla realizzazione del laboratorio di agricoltura e allevamento, in ottica di auto mantenimento;
- Partecipa al monitoraggio e valutazione delle attività.

#### AZIONE D: Wild

**Tale azione sarà implementata solo nella sede dell'ente a Kwale, Mombasa**

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di Mitigazione dei conflitti tra umani e animali selvatici, sensibilizzazione della comunità sull'ambiente, Ricerca e monitoraggio dei primati e creazione di percorsi turistici di ecoturismo.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei compiti, del corso di inglese e di quello di informatica e la partecipazione alla realizzazione degli incontri volti al monitoraggio ed alla verifica dell'andamento dei discenti.

Attività D.1 - Mitigazione dei conflitti tra umani e animali selvatici

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Affiancamento nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Affiancamento nella promozione delle attività;
- Supporto nella raccolta delle adesioni;
- Affiancamento nella programmazione del calendario delle attività;
- Supporto nell'organizzazione delle attività di individuazione possibili misure (fase ideazione) e come attuarle (implementazione) al fine di ridurre la pressione degli animali selvatici che invadono le fattorie della comunità;
- Supporto nell'organizzazione delle attività di creazione di consapevolezza della comunità locale sui pericoli dell'intrusione sulle terre della riserva e dei percorsi migratori degli animali;
- Supporto nell'organizzazione dell'attività di monitoraggio dei confini della riserva siano ben recintati per evitare che gli animali scappino nelle fattorie locali;
- Supporto nella realizzazione delle attività di creazione di consapevolezza della comunità locale sui pericoli dell'intrusione sulle terre della riserva e dei percorsi migratori degli animali;
- Supporto nella realizzazione delle attività individuazione possibili misure (fase ideazione) e come attuarle (implementazione) al fine di ridurre la pressione degli animali selvatici che invadono le fattorie della comunità
- Affiancamento nella realizzazione delle attività di monitoraggio dei confini della riserva siano ben recintati per evitare che gli animali scappino nelle fattorie locali
- Affiancamento nel Monitoraggio dei progressi fatti
- Supporto nella Valutazione finale dei progressi fatti.

#### Attività D.2 - Sensibilizzazione della comunità sull'ambiente

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Affiancamento nella conoscenza della sede per lo svolgimento dell'attività;
- Supporto nella promozione dei laboratori;
- Affiancamento nella pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso canali dedicati;
- Affiancamento nella raccolta delle adesioni;
- Supporto nella divisione dei giovani in gruppi in base alle fasce d'età per la realizzazione dei laboratori di consapevolezza e conservazione delle comunità che vivono adiacenti/attorno alla riserva e che traggono vantaggio dalle sue risorse (la foresta di Shimba Hills), su come utilizzare al meglio e in modo sostenibile le risorse e poterne beneficiarne;
- Supporto nella calendarizzazione del laboratorio di consapevolezza e conservazione delle comunità che vivono adiacenti/attorno alla riserva e che traggono vantaggio dalle sue risorse (la foresta di Shimba Hills), su come utilizzare al meglio e in modo sostenibile le risorse e poterne beneficiarne;
- Affiancamento nell'organizzazione del laboratorio di consapevolezza e conservazione delle comunità che vivono adiacenti/attorno alla riserva e che traggono vantaggio dalle sue risorse (la foresta di Shimba Hills), su come utilizzare al meglio e in modo sostenibile le risorse e poterne beneficiarne;

- Supporto nella realizzazione del laboratorio di consapevolezza e conservazione delle comunità che vivono adiacenti/attorno alla riserva e che traggono vantaggio dalle sue risorse (la foresta di Shimba Hills), su come utilizzare al meglio e in modo sostenibile le risorse e poterne beneficiarne;
- Affiancamento nel Monitoraggio e valutazione delle attività.

#### Attività D.3 - Ricerca e monitoraggio dei primati

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività di monitoraggio costante e registrazione dei movimenti delle specie di primati, dei luoghi di accoppiamento e di alimentazione;
- Affiancamento nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione delle attività;
- Affiancamento nella raccolta delle adesioni;
- Affiancamento nella programmazione del calendario delle attività;
- Supporto nella realizzazione delle attività di di monitoraggio costante e registrazione dei movimenti delle specie di primati, dei luoghi di accoppiamento e di alimentazione
- Affiancamento nel Monitoraggio dei progressi fatti
- Affiancamento nella Valutazione finale dei progressi fatti.

#### Attività D.4 – Ecoturismo

(Durata: 10 mesi)

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Affiancamento nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione delle attività;
- Affiancamento nella raccolta delle adesioni;
- Supporto nella programmazione del calendario delle attività;
- ricerca di informazioni su percorsi turistici affidabili nei villaggi che coinvolgono le tradizioni e le pratiche culturali della comunità locale;
- Supporto nella creazione di percorsi turistici affidabili nei villaggi che coinvolgono le tradizioni e le pratiche culturali della comunità locale;
- Affiancamento nella realizzazione di percorsi turistici affidabili nei villaggi che coinvolgono le tradizioni e le pratiche culturali della comunità locale.

## Sedi di svolgimento

*Sede/i di attuazione del progetto in Italia:*

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
PASSI SOCIETA' COOPERATIVA	219988	PASSI ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1 - ROMA	7

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
PASSI SOCIETA' COOPERATIVA	214931	PASSI KENYA - SHIFOGA	MOMBASA	EE	MOMBASA, KWALE TOWN RCFX+769 - C106 SNC	3
PASSI SOCIETA' COOPERATIVA	173393	PASSI KENYA - VACK	NAIROBI	EE	MUMIAS SOUTH ROAD EPREN CENTER	4

## Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

7

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Si chiarisce che nel periodo di permanenza **in Italia** (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto **non prevede** la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Roma.

Il periodo di permanenza **all'estero**, nell'ambito del progetto, **prevede** da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

## Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Si chiarisce, dunque che il progetto non prevede un rientro intermedio. Tuttavia, come specificato nel contratto di servizio civile da svolgersi all'estero, le spese di trasporto per il viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Paese di estero di inizio e fine progetto sono rimborsate dal Dipartimento nei limiti delle indicazioni fornite dallo stesso Dipartimento.

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

*Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:*

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

*Modalità di erogazione della formazione:*

Il progetto prevede due momenti di formazione: generale e specifica.

La formazione generale ha una durata di 45 ore (31 ore in presenza e 14 ore in FAD). Entrambe sono erogate durante i primi 25 giorni di servizio e quella in presenza si tiene nel comune in cui è ubicata la sede Italia.

La formazione specifica ha una durata di 73 ore (53 ore in presenza e 20 ore in FAD). Entrambe sono erogate entro i primi 90 giorni di servizio e in particolare quella in presenza presso la sede estero.

*Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:*

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 3 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi in Italia della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione")

- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

*Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:*

Le condizioni di disagio della capitale Nairobi riguardano prevalentemente la sicurezza. Frequenti sono scippi e rapine, da prevenire attraverso l'attuazione di misure di sicurezza segnalate dall'ente.

Relativamente alla capitale Nairobi, non ci sono particolari segnalazioni da fare su obblighi culturali o religiosi: il Kenya conta oltre 40 etnie e lingue diverse, il cristianesimo è diffuso tanto quanto la religione protestante e musulmana, dunque è necessario il buon senso e un approccio di rispetto ed empatia verso una cultura diversa, flessibilità per i costumi locali.

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto non vivranno quindi particolari condizioni di disagio. Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socioculturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

*Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

Non è prevista un'assicurazione integrativa

## Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese

## Caratteristiche competenze acquisibili

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*



Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da FORM RETAIL SRL, sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" adottate ai sensi del Decreto Ministeriale del 20 gennaio 2023.

## Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

### RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

### CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

### SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (**Precedenti esperienze: max 30 punti** - **Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti**)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

**PUNTEGGIO  
TOTALE**

1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti	max 50 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti	
2. COLLOQUIO			max 60 punti

### LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

#### ESPERIENZE

**Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti**

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo <b>stesso Ente</b> che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello <b>stesso settore</b> del progetto <b>presso Ente diverso</b> da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo <b>stesso Ente</b> che realizza il progetto ma in <b>settore diverso</b>	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato <b>presso Enti diversi</b> da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

**Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

## I TITOLI DI STUDIO

**Titoli di studio: max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso ( <b>max 4 punti</b> )	1 punto/anno

**Titoli di studio professionali: max 4 punti**

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

## ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

**Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti**

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

## II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
  - del progetto al quale si sta candidando
  - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
  - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
  - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
  - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
  - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

## DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

## Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

## Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:  
**73 ore**

## Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva

## Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

## Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese